

Intanto sulla Russia si allunga lo spettro del default: non tutti i bond sono rimborsabili

I mercenari nella **Guerra Sporca** di Vladimir Putin in Ucraina



A cura di
STEFANO PIAZZA

Secondo il presidente ceceno Ramzan Kadyrov per chiudere la partita in Ucraina Vladimir Putin dovrebbe cambiare atteggiamento perché, a suo dire, i russi “non sono abbastanza spietati, troppa attenzione ai civili” inoltre sempre secondo Kadyrov il presidente russo “dovrebbe chiudere gli occhi di fronte a tutto questo e consentirci di farla finita in un paio di giorni”. Il leader ceceno uomo che è al potere dal 2005 dopo che suo padre venne ucciso in un attentato Akhmad Kadyrov (presidente fantoccio messo lì nel 2000 dal Cremlino dopo il secondo conflitto russo-ceceno), in Ucraina su richiesta di Putin ha inviato migliaia di suoi soldati appartenenti alla Rosgvardiya (Guardia nazionale) comprese le sue truppe speciali note come “Kadyrovtsy” note per la loro brutalità già mostrata nel Donbass nel 2014, oltreché in patria.

Milizie cecene contro il Cremlino

Quanti sono i ceceni in Ucraina? Secondo alcuni report i ceceni in Ucraina sarebbero 10'000 mentre c'è chi si spinge nell'affermare che sarebbero almeno 70'000 unità. Quello che è certo è che in alcuni video diffusi sui canali Telegram al fronte con le milizie cecene che hanno più volte tentato di uccidere il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, c'è Daniil Martynov, ex ufficiale dei corpi speciali del Federal'naja služba bezopásnosti Rossijskoj Federácii (FSB il servizio segreto interno russo) e che ora addestra le truppe d'élite cecene. Ma contrariamente alla narrazione russa i ceceni in Ucraina non sono tutti fedelissimi del Cremlino; a ten-



Mercenari ceceni in preghiera

dere un agguato mortale ai “Kadyrovtsy” sarebbero stati i cosiddetti “ceceni dall'altra parte” due milizie islamiste nate nel 2014 dopo l'annessione della Crimea che hanno combattuto in Siria con l'Isis. Si tratta del “battaglione Sheikh Mansur” attivo nella difesa di Mariupol e la milizia “Dzhokhar Dudayev” comandata da Adam Osmaev un veterano di molte guerre che ha dichiarato “Voglio assicurare agli ucraini che i veri ceceni stanno difendendo l'Ucraina oggi”. Cosa spinge queste due milizie islamiste a schierarsi contro lo spietato presidente ceceno (anch'egli islamista salafita) Ramzan Kadyrov? L'odio per quanto accaduto durante le due guerre russe alla Cecenia non è stato certo dimenticato e la sete di vendetta è oggi come allora immutata.



Volodymyr Zelensky



Russian FSB leaked information alerted Ukraine to assassination plot against President @ZelenskyyUa. Now, we can expect an internal power struggle within the Kremlin to overthrow the Putin regime. In the meantime, let's continue with the attacks.

Traduzir Tweet



Vladimir Putin e Ramzan Kadyrov

I mercenari siriani addestrati dall'Isis e Al-Qaeda

Per supplire alle difficoltà che l'esercito russo incontra sul campo al di là delle narrazioni trionfante del Cremlino, dopo aver sottovalutato l'esercito e la resistenza ucraina i russi secondo alcuni media arabi avrebbe iniziato a reclutare migliaia di mercenari siriani tutti appartenenti alle decine di milizie ancora attive in Siria che vengono ingaggiati con un salario mensile che secondo quotidiano “ash-Sharq al-Awsat” sarebbe di circa mille dollari per un arruolamento che durerà fino all'ottobre prossimo. Si tratta di una cifra enorme per la Siria di oggi dove il 90% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e che attrarrebbe disperati di ogni tipo ai quali viene recapitato un volantino dove è scritto “Proteggere le infrastrutture in Ucraina”.

Il governo siriano non sarebbe direttamente coinvolto nell'arruolamento che viene gestito direttamente da rappresentanti russi che a Damasco dettano legge visto che se Bashar Assad è ancora al suo posto lo devo solo ed esclusivamente all'intervento di Vladimir Putin avvenuto nell'autunno del 2015, anche se il rapporto russo-siriano risale a moltissimi anni fa. L'abbraccio mortale di Mosca av-

venne nel 1970 quando l'ennesimo golpe portò al potere un giovane (sconosciuto ai più) membro del partito “Baath” che si chiamava Hafez al-Assad, il padre dell'attuale Presidente Bashar al-Assad. Hafez al-Assad tra le prime cose che fece nel 1971 fu quello di firmare con l'allora Unione Sovietica un accordo “leasing” per l'utilizzo dell'impianto navale di Tartus, città siriana non lontana dal confine con il Libano e secondo porto della Siria dopo quello di Laodicea, capoluogo del Governatorato di Tartus. Dalla firma dell'accordo, l'URSS prima e la Federazione Russia poi, dalla Siria non se ne sono più andate anzi, numerose unità della flotta del Mar Nero sono finite a Tartus, un'operazione benedetta da ingenti forniture militari russe all'esercito siriano. Per tornare all'Ucraina oltre alle milizie milizie cecene e a quelle in arrivo dalla Siria sul terreno ci sono centinaia di uomini del famigerato gruppo paramilitare “Wagner Group” la milizia personale del Cremlino diretta da Yevgeny Prigozhin noto come “il cuoco di Putin”. Alla milizia russa è stato dato l'ordine imperativo di uccidere il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e per poco negli scorsi giorni l'obbiettivo sarebbe stato raggiunto se qualcuno non avesse avvi-

sato per tempo lo staff del presidente ucraino.

E chi è stato, gli americani? Secondo il team di hacker Anonymous sarebbero stati i servizi segreti russi (Fsb) fin dall'inizio contrari alla guerra in Ucraina “Informazioni trapelate dall'Fsb russo hanno allertato l'Ucraina di un complotto per l'omicidio del presidente (Volodymyr, ndr) @ZelenskyyUa. Ora, possiamo aspettarci una lotta di potere interna al Cremlino per rovesciare il regime di Putin. Nel frattempo, continuiamo con gli attacchi”, recitava il tweet di Anonymous. Intanto in Russia si moltiplicano le manifestazioni di piazza contro la guerra in Russia e gli appelli di pace un fatto che sta scatenando la repressione degli sgherri del regime tanto che il ministero degli Interni russo, secondo l'agenzia di stampa Interfax, ha confermato 3.500 arresti. Sempre sullo stesso tema Ovd-Info (un sito che si occupa diritti umani) segnala gli oltre 4,500 arresti in circa 60 città diverse, a fronte dei quasi 11mila effettuati dall'inizio dell'invasione in Ucraina.

Lo spettro del default economico per la Russia

Comunque sarà l'esito dell'invasione militare russa in Ucraina per Vladimir Putin si avvicine sempre più lo spettro del default finanziario della Russia del quale Putin pare non interessarsi; negli scorsi giorni il presidente russo ha firmato un decreto che consente a Mosca di rimborsare in rubli i bond governativi russi (che sono in dollari) nel caso in cui i titolari siano di Paesi che hanno sanzionato la Russia. Una mossa a dir poco insensata visto che sui mercati finanziari non valgono certo le idee di Putin ma i contratti e i regolamenti che dicono che non tutti i bond in valuta estera possono essere rimborsati in altra valuta che in quella sottoscritta.



La prova del fuoco sarà il prossimo 16 marzo 2022 quando scadranno alcuni bond che non possono essere rimborsati in rubli pari 117 milioni di dollari e se non verranno pagati scatterà il cosiddetto “evento scatenante” (trigger event) che porterà al default della Russia. Nonostante ci sia ancora qualcuno che ha il coraggio di difendere il gangster di San Pietroburgo sui giornali e in televisione il bilancio dell'invasione russa in Ucraina è il seguente: Migliaia di morti ucraini tra i quali donne e bambini, centinaia di vittime tra i militari russi, crimini guerra, ulteriore stretta sulle libertà in Russia, discredito internazionale dal quale risollevarsi sarà quasi impossibile, danni all'economia globale per miliardi di dollari e il conseguente crollo economico della Russia. Questo è Vladimir Putin l'uomo che ha fatto dell'omicidio politico una forma di governo.